



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



Ai miei cari parrocchiani di Salce presenti ed assenti

Questa mia vi arriva in ritardo ma, spero, sempre a voi gradita.

E' trascorso un mese e più dacchè ho lasciato definitivamente la Parrocchia costretto da circostanze mie fisiche ed economiche. Fisiche, perchè da quando la miocardite mi ha colpito nell'estate del '46, e ridotto in fin di vita, fui nell'impossibilità assoluta di soddisfare ai doveri del pastorale ministero. Economiche, perchè, ognuno di voi è a conoscenza che il beneficio parrocchiale di Salce è appena sufficiente pel mantenimento del Parroco, non possedendo nulla al sole, eccettuata una pertica di terreno adiacente all'Asilo, acquistato dalla defunta Valt Genoveffa e il piccolo orticello della canonica.

D'altronde i bisogni spirituali della Parrocchia reclamavano un aiuto che Sua Ecc. Monsignor Bortignon mi diede assegnandomi quale Cappellano il caro Don Mario, che tanto ha fatto specialmente per l'Asilo e al quale meritatamente fu assegnata la Parrocchia di Auronzo.

Vi ho esposto i motivi della mia partenza. Dopo due anni e più di ricerche ho trovato finalmente l'alloggio in Belluno, via S. Lucano n. 8.

Carissimi, mi sono allontanato da voi, ma a voi sarò sempre unito nella preghiera, come giornalmente vi raccomandavo al Signore in Parrocchia, mi sarete presenti anche adesso e sempre.

Iddio benedica ognuno di voi, renda fruttuose le vostre fatiche, vi ricolmi dei suoi benefici e vi doni un nuovo Pastore santo e zelante che sappia condurre le vostre anime per i pascoli di vita eterna.

Don ETTORE ZANETTI

La riconoscenza dei figli

Nel breve giro di giorni, Cappellano e Parroco, che tanto amavamo e che avremmo voluto vedere ancora in mezzo a noi, ci hanno lasciato. A malincuore abbiamo accolto il loro saluto. Don Mario è passato alla Pievania di Auronzo e l'ultimo Bollettino giunse in tempo per ricordarlo e, quasi ultimo tributo di omaggio e di gratitudine, riassumere, sia pur brevemente, tutti i motivi della grande benevolenza acquistata in mezzo a noi.

Più inaspettato ci fu il saluto del Parroco, che, costretto dall'età, si è ritirato a Belluno; ma ancora oggi non ci possiamo persuadere che si sia allontanato davvero, tanto eravamo abituati vederlo, incontrarlo e parlargli.

Quel caro Don Ettore

dai capelli bianchi, dal volto segnato dagli anni, ma sempre benevolo e sorridente, quel parlare gioviale che conquistava, spesso framezzato dai «sastu» confidenziali, non si può cancellare dalla nostra mente. Ventitrè anni sulla breccia, spesi nelle fatiche del ministero pastorale, hanno lasciato i loro frutti.

23 anni

di generosa semina attraverso una predicazione sobria nelle linee, semplice nei pensieri e parole, viva nel sentimento, corroborata da una persuasione e fermezza paterna. E con noi sono presenti oggi a ricordarlo con riconoscenza parecchi lontani, all'estero e oltre Oceano, i quali pur avendo dovuto, per il pane, varcare le frontiere della Patria, come non possono dimenticare il paese che ha loro dato i natali, come non possono dimenticare la Chiesa dove hanno pregato e imparato a gustare le gioie della loro innocente fanciullezza, così non possono dimenticare il Sacerdote che ha loro insegnato ad essere onesti nella vita.

Non possiamo non sentire riconoscenza per quella silenziosa opera compiuta con tenacia ammirabile, con l'occhio vigile del Pastore, perchè lo spirito cristiano della nostra gente non avesse ad affievolirsi e perchè nel suo campo trovasse facile la via ad una vita più perfetta, un bel gruppo di anime elette, chi per consacrarsi al Chiostro, chi per essere suoi emuli e collaboratori nella cura d'anime.

Ben cinque giovani ha portato all'Altare, sempre al loro fianco quale sostegno e guida. Motivo di immenso conforto e ambizione anche per la sua vecchiaia.

Nulla di straordinario abbiamo ammirato in Don Ettore, solo la pazienza e la tenacia del Seminatore Evangelico, la paternità bonaria del Buon Pastore che sente la responsabilità delle pecorelle affidategli. Una Fede a tutta prova che ha fatto sgorgare dal suo cuore gemiti di angoscia per l'incoscienza di tante anime, e di intima soddisfazione per la fedeltà delle altre.

Sempre preoccupato di essere insufficiente da solo in una Parrocchia tanto vasta, con cura solerte, provvide spesso all'assistenza spirituale delle sue anime, chiedendo un aiuto, prima ancora che al suo fianco gli fosse concesso un cappellano, quel caro Don Mario che lo rinvigorì nello spirito e nelle forze.

Gli sono riconoscenti quelli di Bes, che non riuscendo nonostante la buona volontà, a rendere piana la salita di S. Martino, trovarono comprensione ed affetto paterno in lui che accolse il loro desiderio ed ottenne per loro la Messa festiva.

In una vecchiaia stanca, ma non doma ancora, testimoniavano il suo spirito sacerdotale, una pietà perseverante, la sapienza con cui attese alle Confessioni e al capezzale degli ammalati. Nelle ore di solitudine con la corona nelle mani pregava, fiducioso che, dove lui non poteva arrivare, vi giungeva Dio con la sua grazia. La sua casa era aperta a tutti per la carità umile e nascosta, per dare un consiglio, per svolgere una pratica. Quando occorreva sapeva diplomaticamente carpire da certi uffici molti favori che sembravano impossibili e se a Belluno era tanto conosciuto, benedette quelle conoscenze! Chi poteva negare a Don Ettore un favore?

Per tutto questo sentiamo di amare tanto Don Ettore e, grati di tutto il bene fattoci, vorremmo cancellare dalla sua memoria i dispiaceri forse arrecatigli. Con affetto rinnoviamo i nostri ringraziamenti e dal momento che tante non sono le barriere che ci separano, andremo ancora a bussare alla sua porta, incoraggiati dalla sua benevolenza e sicuri di trovare la sua affabilità.

Un parrocchiano

Auguri di Pasqua

Un po' in anticipo porgo i miei auguri a vicini e lontani in attesa di farveli a voce nel giro della Benedizione delle case, che mi offrirà anche l'occasione di conoscervi tutti personalmente.

Il grande impegno pasquale

Il mistero pasquale, che glorifica la risurrezione di Cristo, è con sapiente intuito collocato nel tempo in cui la primavera rinnova il perenne miracolo della risurrezione della natura, che è un chiaro simbolo di ben altra risurrezione: « Camminare in novità di vita ». E' questo il programma degno di un cristiano perfetto, un cristiano che sente la necessità, il dovere di adeguare la propria vita a quella di Cristo. Camminare in novità di vita vuol dire lasciare le antiche peccaminose consuetudini: amicizie, letture, ambienti; vuol dire adottare forme di vita aderenti al costume cristiano, pur nelle esigenze della propria personale condizione; vuol dire aspirare a forme più alte, più nobili, più spirituali di vita; vuol dire migliorarsi, perfezionarsi. Significa soprattutto deporre l'uomo antico per rivestirsi dell'uomo nuovo. Obbedendo al precetto pasquale, il cristiano rinasce, come la natura.

Risposta ad alcuni perchè

— Perchè confessarmi?

— Perchè il cuore ne sente il bisogno. Il peccato opprime l'anima. Nella confessione sta il segreto della pace. Hai bisogno della parola di un amico sincero che dica la verità; hai bisogno di consiglio, di conforto, di guida. Il Sacerdote confessore è questo amico posto da Dio per te.

— Perchè confessarmi?

— Perchè è tuo dovere. Ti sei dimenticato? «Almeno una volta all'anno» dice il precetto. Gran fatto che almeno una volta all'anno non si abbia a sentire il bisogno di mettersi in regola con Dio!

— Perchè confessarmi?

— Perchè ne hai bisogno per divenire migliore. Non vedi che diventi sempre più cattivo?... Stai lontano dalla confessione e vedrai che perderai anche la Fede.

— Non so confessarmi.

— E' la cosa più facile del mondo. Sanno confessarsi anche i bambini di sette anni. Dimostra al confessore la tua buona volontà ed egli ti aiuterà a confessarti presto e bene.

— Mi vergogno.

— Di chi? Ah, soldato di carta! Dov'è il tuo carattere, il tuo valore, la tua forza? Vergognarsi del mondo empio e buffone è la cosa più sciocca e vile.

— A bestemmiare ti vergogni? A ballare, a parlar male, a ubbriacarti, hai riguardo di nessuno? E per inginocchiarti dinanzi a Cristo tuo Salvatore e domandargli misericordia, sentirai vergogna? Silvio Pellico, letterato insigne e patriota soleva ripetere: «io mi glorio di essere cattolico, e compiangio chi mi deride».

— Non ho tempo.

— Hai tempo di pranzare? e perchè perdi il tempo a mangiare? Val più la vita del corpo o quella dell'anima?

— Ci penserò.

— Pensaci pure, ma forse è qualche anno che ci pensi e ancora stai a pensare?...

Cristiano, va a confessarti!

BUONA PASQUA A TUTTI!

NOZZE D'ORO

E' meglio tardi che mai!

Il giorno 7 febbraio u. s., Somnavilla Giacomo e De Barba Domenica, dai Prà Magri di Salce, circondati dai loro numerosi figliuoli, fratelli e sorelle e nipotini, festeggiarono le nozze d'oro.

Alle 10 hanno assistito commossi e devoti alla Santa Messa celebrata dal vecchio Parroco che hanno voluto avere in loro compagnia.

Durante il desinare regnò sempre la massima cordialità e giovialità. Furono letti numerosi telegrammi, lettere, biglietti recanti auguri di longevità.

Giacomo e Menica, a rivederci alle nozze di diamante.

Noi vogliamo la libertà della Chiesa insieme a quella dello Stato. Già i primi cristiani suggerirono col sangue il loro attaccamento alla libertà religiosa ed a ciò rimasero fedeli anche tutti coloro che nei secoli posteriori vollero portare con dignità il nome di cristiano cattolico.

I VESCOVI CECOSLOVACCHI al loro Clero

ANNO SANTO

Ormai è iniziato e tutti i giornali ne parlano e ci giunge l'eco delle impressioni provate da chi è già stato a Roma.

Avvenimento internazionale!

In che cosa consiste? Quali sono le sue finalità?

Il S. Padre lo chiamò: «L'Anno del gran ritorno e del gran perdono».

Viene subito alla mente il concetto di «amnistia», atto di clemenza sovrana che estingue la azione penale per diversi reati.

Indulgenza universale che è remissione divina della pena temporale dovuta ai peccati già rimessi come colpa. Per capire bene questa indulgenza bisogna rifarsi allo stile della Provvidenza che è contrassegno della nota della liberalità, della generosità e della nota di una esigenza.

Dio perdona la colpa ma chiede un po' di soddisfazione ed impone la pena nella vita presente, nel Purgatorio e nell'Inferno per gli ostinati. Nel Sacramento della Penitenza il peccato è perdonato, ma la pena parziale resta: qualche misura di espiatione rimane, come debito del peccatore perdonato che deve pagare alla Giustizia divina.

Nel Giubileo la Suprema Autorità della Chiesa, apre i forzieri dei tesori spirituali accumulati dai patimenti del Salvatore, da tanti martiri, da tante anime eroiche che hanno sofferto e non hanno peccato e con quei tesori paga i nostri debiti, soddisfa per le nostre pene e ci mette in pari con la carità divina che perdona e con la giustizia che chiede soddisfazione. Così in modo sovrano la generosità e l'esigenza di Dio fanno sintesi nella nostra anima.

Condizioni

Il Giubileo non è una festa ma un periodo di penitenza che ha la sua base nella contrizione e nella confessione dei peccati, che ha come condizione prima lo stato di grazia conseguito nel Sacramento del perdono.

Il Giubileo ha come seconda condizione il Pellegrinaggio a Roma, centro del Cristianesimo, sede Episcopale del Vicario di Cristo. Questo Pellegrinaggio è una professione di fede cattolica; non è sportivo ed il pellegrino che vuole acquistare l'indulgenza dell'Anno Santo deve far centro alla Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la prima Cattedrale del mondo; alla tomba di S. Pietro, che è confessione e cattedra, cioè testimonianza di fede e magistero di verità; alla Basilica di S. Paolo, dove il sangue e le parole roventi dell'Apostolo risuonano ancora misteriosamente alla nostra anima; a S. Maria Maggiore; monumento di dogmatica e di devozione universale alla Madonna.

Sono il quadrilatero della romanità spirituale.

Chi prende il Giubileo come una cerimonia o come una gita sportiva, contrasta alla legge della Chiesa ed inganna se stesso, anche se confuso nella processione pellegrinante. Per acquistare l'Indulgenza, ripeto, bisogna fare sul serio e non credere che ogni acqua lavi i nostri debiti verso Dio.

Primo Pellegrinaggio Bellunese

2 - 6 Maggio 1950

Programma

2 Maggio - Partenza da Belluno per Roma alle ore 18.

3 Maggio - Arrivo a Roma verso le ore 9. Trasporto dei pellegrini agli alloggi con torpedoni. Tempo libero fino alle 14.

Alle ore 14 Visite Giubilari alle Basiliche di S. Paolo, S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano. Il trasporto dei pellegrini sarà fatto con torpedoni.

4 Maggio - Alle ore 7 trasporto dei pellegrini in auto a S. Pietro in Vaticano per assistere alla S. Messa celebrata da Sua Ecc. il nostro Vescovo. Visita Giubilare poi tempo libero. Con tutta probabilità nella stessa mattina, dopo la S. Messa, vi sarà la visita al Santo Padre. Pomeriggio tempo libero.

5 Maggio - Ogni Parroco potrà condurre i propri pellegrini dove meglio crede. Per quelli senza guida provvederà il Comitato.

Alle ore 21 tutti dovranno trovarsi sul piazzale della Stazione di Termini per il ritorno.

Quote di partecipazione

Prima categoria - Viaggio in seconda classe; vitto e alloggio in alberghi o pensioni con camere a due o tre letti; busta del pellegrino; servizio di autopullman: L. 15.000.

Seconda categoria - Viaggio in terza classe; vitto e alloggio in alberghi o pensioni con camere da 2-5 letti; busta del pellegrino; servizio di autopullman: L. 12.000.

Terza categoria - Viaggio in terza classe; vitto e alloggio in cameroni; busta del pellegrino; servizio di autopullman: L. 10.000.

Quarta categoria - Viaggio in terza classe; alloggio in cameroni; busta del pellegrino; servizio di autopullman; (escluso il vitto) lire 6000.

Solo viaggio in terza classe e busta del pellegrino L. 3700 (per coloro che presso parenti o amici possono avere vitto e alloggio gratis).

Iscrizione

Il tempo utile per l'iscrizione dura fino al 20 marzo.

Le iscrizioni devono essere accompagnate da una quota di lire 2000 per la prima, seconda e terza categoria; di L. 1000 per la quarta. Questa quota verrà naturalmente computata sulla quota totale del pellegrinaggio.

Le iscrizioni si ricevono in Canonica, dove chiunque può rivolgersi anche per informazioni.

PER FAR BUON SANGUE

Un maestro di terza elementare diede questo tema ai suoi alunni: «E da quel giorno in poi...».

Ecco come lo svolse Sandrino:

«Giulio è un ragazzo che fa i capricci. L'altro giorno volle andare al cinematografo senza il permesso della mamma. Dopo lo spettacolo, quando uscì, pioveva a catinelle. Giulio si mise sotto un albero, ma cadde un fulmine e lo incenerì. E da quel giorno in poi Giulio non andò più al cinematografo senza il permesso della mamma».

CHIERICHETTI

Alle Madri

Mi presento come « amico » dei vostri ragazzi e permettetemi anche di collaborare con voi perchè i vostri figli siano secondo i vostri desideri: cristianamente educati e profondamente buoni.

Anche il Sacerdote vuole godere del sorriso innocente dei vostri ragazzi e trepida con voi quando pensa agli avvelenatori dell'innocenza. Sono tanti i loro pericoli e per questo li vorrei tanto vicini per accostarli alla sorgente della Grazia e far loro incontrare un altro Amico che una volta conosciuto non possono non amare: il Signore nel Tabernacolo.

Sento di voler bene ai vostri figli e sento di essere in mezzo a loro per aiutarli a diventare degli uomini, preparandoli fin d'ora al senso dell'onore, del dovere, del sacrificio, dell'obbedienza filiale, dello studio diligente. Questo lo scopo di tutte le iniziative che vanno raccontandovi quando tornano a casa, alle quali si sentono impegnati come ad un dovere.

Turno alla S. Messa

Speriamo che non sia tutta esteriorità nella preoccupazione di circondare il Sacerdote celebrante del maggior numero di chierichetti possibile e che l'impegno, col quale parte di essi segue il turno fissato, sia una manifestazione spontanea del loro animo che vuole avvicinarsi al Signore. Non è senza commozione che noi li vediamo tanto vicini all'Altare, seguire con l'attenzione possibile alla loro età, tutte le cerimonie della S. Messa.

Che il Signore li stringa a sè come un giorno i fortunati bimbi della Palestina e la sua grazia li preservi anche fuori del Santuario dalla contaminazione di un mondo indifferente, dallo spirito sciupato, dal logorio di una vita che di cristianesimo non conserva, alle volte, che l'impalcatura esterna.

Chi non apprezza il valore educativo e la forza invisibile, ma reale della devozione eucaristica? Forse certe mamme, che non sanno sufficientemente appoggiare l'opera del Sacerdote.

— Perchè non sei venuto alla Messa? (Si tratta sempre del turno feriale perchè per la festa spero di non dover fare simile domanda).

— La mamma non mi ha chiamato. E' la risposta immanicabile e ciò non può non deporre a sfavore di mamme che temono per i loro « tesorucci » l'aria fresca del primo mattino.

Concorso

A proposito di chierichetti e del loro turno nei giorni feriali è stato indetto un concorso a punti e il migliore quotato (posso dirlo?) verrà con me a Roma al pellegrinaggio per l'Anno Santo. Il Concorso terminerà otto giorni prima della data del pellegrinaggio che sceglierò: forse settembre. Ma anche tutti gli altri che avranno partecipato al Concorso e dimostrato buona volontà divideranno insieme una bella e gradita sorpresa. (Sempre s'intende che non succedano sconvolgimenti, nel qual caso... vedremo).

Le cifre finora raggiunte non indicano un vincitore assoluto perchè sarà dichiarato tale chi è stato più perseverante negli ultimi mesi.

Ecco i risultati dal 10 febbraio al 10 marzo:

In testa per 2 punti: Dell'Eva Guido. — A pari merito: Colbertaldo Evaristo e Tormen Gui-

do — Segue per poco distacco: Bortot Giovanni.

Ho fiducia al termine del Concorso di poter ricompensare questi bravi ragazzi, tanto più che è stata costituita la

Cassa Ragazzi

e fin d'ora dà buoni risultati.

Per servizio in Chiesa al Matrimonio, Dal Pont Umberto L. 200; Alberioli Antonio 50; Da Rech Giuseppe 200; Dal Pont Umberto e Clara Trevisson in ricorrenza loro matr. 500.

Anche a nome dei ragazzi i più sentiti ringraziamenti a coloro che si sono ricordati di essi e in seguito si ricorderanno.

Detta cassa ci permetterà non solo di invogliare i ragazzi con premi, ma anche di provvederli di cotte e vesti e di qualche libriccino.

E le bambine? Finora due soltanto meritano di essere segnalate ad esempio per la loro assiduità alla Messa dei giorni feriali: Dal Farra Carla e Zampieri Maria. Forse aspettano anch'esse il turno così da essere impegnate un solo giorno la settimana. Hanno ragione.

E le giovani e le donne? Che bella cosa poter vedere ogni giorno una rappresentanza di ogni Associazione! Ma già, c'è troppo da fare a casa... Proprio?

Ultime in Parrocchia

Asilo

Il Comitato per la costruzione dell'Asilo, avendo lodevolmente adempiuto il compito assunto, si è automaticamente dimesso e, nella riunione dei capi famiglia del paese tenuta il 15 gennaio scorso, si passò alla elezione del **Consiglio di Amministrazione**.

Sei membri più il Sacerdote; membri di diritto, due supplenti e due consiglieri con voto consultivo rappresentanti delle frazioni di Giomosa a di Bes.

Compito preciso del Consiglio, oltre l'Amministrazione dell'Asilo, è di provvedere perchè venga aperto al più presto.

Sono già in corso i lavori di attrezzatura ed arredamento della sala bambini, sala di lavoro, appartamento Suore. I falegnami del paese si sono divisi il lavoro. Si spera che a Pasqua tutto sia pronto e non ritardi di tanto l'apertura.

Invochiamo ancora una volta, e speriamo sia l'ultima, l'opera generosa di qualche brava persona per l'imbiancatura e coloritura delle pareti interne, per lo spianamento e chiusura a rete del cortile antistante.

Intanto un sentito ringraziamento anche da parte mia a quanti hanno in qualunque maniera collaborato finora.

Progetto

E' proprio il caso di dire che quelli di Salce « una ne fanno ed una ne pensano ». Non è ancora completamente terminato l'Asilo, che si presentano con l'iniziativa di installare sul campanile di S. Pietro un orologio pubblico. Sono veramente da ammirare! E se tanto entusiasmo li anima è certamente perchè hanno avuto una prova della unione, della corrispondenza, della buona volontà di quasi la totalità delle famiglie del paese per l'erezione dell'Asilo. E' stato costituito spontaneamente un Comitato; è stata aperta una sottoscrizione, ma il Bollettino esce troppo presto per poter riferire i risultati.

Non posso non congratularmi, soddisfatto per tanto zelo e costanza, tanto più che l'iniziativa parte direttamente dagli uomini e quando si mettono essi, possiamo essere sicuri che non si tratta di capricci.

Angolino sportivo

Bisogna anche dire che il sole primaverile ha risvegliato energie ed entusiasmo pure nei giovani. Si è ricostituita la **Società Sportiva di Salce**. Un bel gruppo di aderenti tutti in gamma! L'ho potuto constatare nei cortesi incontri ed inviti. Precipuo scopo è di unirsi, di affiarsi, di star allegri e di... vincere. Se li vedremo nei pomeriggi domenicali (sono sicuro che andremo d'accordo per gli orari delle S. Funzioni) correre e tirare calci ad un pallone, o impegnati in un torneo di bocce o nelle sagre, fare i mattacchioni davanti a delle pignatte sorpresa o arrampicarsi su per un palo per raggiungere il salamino... avremo di che divertirci tutti serenamente e da benedire anche il Signore, piuttosto che saperli appassionati delle osterie, trovare le ebrezze nel vino, nelle sale da ballo, nei cinema.

C'era finora una difficoltà, e pareva insolubile: un campo sportivo che non disturbasse nessuno. Ora sono festanti piccoli e grandi.

Chi si è commossa ed ha saputo comprendere l'animo e le esigenze giovanili è stata proprio (nonostante i suoi passati ottant'anni) la buona nonna **Mazzorana Maria**. Giovani e ragazzi le innalzano un monumento di riconoscenza!

NEL LIBRO d'ORO

PRO ASILO

(dal 15 Gennaio al 10 Marzo)

De Menech Pierina in occ. matrimonio Dal Pont Umberto L. 500; Dal Pont Umberto-Clara Trevisson in ricorr. loro matr. 2000; Domenico Bianchet fu Giovanni dall'America 20 dollari.

MISSIONI D'AFRICA

Raccolte in Chiesa L. 448.

LAMPADA DEL SANTISSIMO

Dal Pont Umberto-Clara Trevisson in ricorr. loro matrimonio L. 1000.

PER LA VITA DEL Bollettino

Col di Salce: Canevese Egidio, Coletti Costante L. 100; Carlin Giuseppe, Chierzi Giuseppe, Marin Angelo, Sponga Antonio, Tormen Giuseppe, De Barba Marcella, Dallo Ugo L. 50; Bortot Tomaso, Capraro Tullio, Sommacal Amabile L. 40; Carlin Angelo, Praloran Enrichetta, Capraro Giovanni, De Pellegrin L. 30; Roni Luigi, De Donà Toni L. 25; Da Ronch Rachele, Ferpi Mario, De Bon Costante, De Salvador L. 20; Sponga Carlotta L. 5. **Totale L. 925.**

Salce: Carlin Angelo, Murer Antonio L. 100; Casagrande Teresa, Bortot Costante, De Menech Clara, Tavi Oliva, Carlin Domenico, Ranon Rina, Fiabane Pietro, Triches Gino, Murer Armando, Bortot Antonio, Fiabane Angelo, De Min Giovanna L. 50; Ranon Arcangelo L. 40; Corte Corinna, Speranza Antonio, Speranza Clara L. 30; Triches Giuseppina, Dal Mas Sebastiano, Toffoli Luigia L. 25; D'Isop Teresa, Merlin Maria, Coletti Italia, De Menech Angela, Tramontin Mario, Roni Marina, Corte Luigi, Saro-

nide Isabella, Mazzorana Maria, Canton Adele L. 20; Zanetti Rina L. 21; Bortot Michele, Sponga Giovanni L. 10. **Totale L. 1246.**

Pra Magri: Zandomenego Fiorina L. 50; Zandomenego Nella, Dal Pont Mario, Caviola Rodolfo, Sommavilla Giacomo L. 20; Zandomenego Luigi L. 15; Bortot Luigi L. 10; **Totale L. 155.**

Bettin e dintorni: De Toffol Giuseppe L. 100; Famiglia De Min, Menegola Erminia, Triches Rachele, Sommacal Pietro, Caldart Chinetto, Colturato, Chinot, Triches Luigi, Celato Irene, Egitto Angela, Capraro Ginetta, Righes Vittorio L. 50; Busin Maria L. 45; Da Rold Olivo L. 40; Bortot Maria, Righes Santina, Fontanive Amalia, Tibolla Giovanni, N. N. L. 30; Caldart Costante, Troian Marianna, Martin Maria, Fenti Filomena, De Vecchi, N. N. L. 20; Ganz Filomena L. 10. **Totale L. 1055.**

Giamosa: Da Rold Giuseppe L. 60; Trevisson Antonia, Serafini Gemma, Palma Amelia, Toltotti Pietro, Palma Maria, Candego Attilio, Fant Angela, Celato Mariano L. 50; Serafini Giovanna, Menato Jole, Cadorin Nerina, Zampieri Valentino, De Nart Teresa L. 30; De Salvador Rosa, De Nart Sergio L. 25; Marcolina Angela, Da Rolt Eugenia, Deola Umberto, Levis Giordano, Balcon Ida, De Nart Riccardo, Fiabane Maria, Candego Elettra, Candego Bruno, Zampolli Giovanni L. 20; Nadalet Angelo L. 10. **Totale L. 870.**

Canzan: Trevisson Maria L. 100; Sovilla De Biasi Maria L. 30.

Canal: Dal Pont Elisa, Bristot Angela, Costa Rachele, Altoè Pietro L. 50; Cibien Antonia L. 20.

Bes: Dal Pont Angelo L. 100; Carli Fortunato L. 60; Fiabane Ernesto, Carli Silvio, Lazzari Francesco, Fiabane Cornelio, Dal Farra Giuseppe, Carli Costante, De Dea Giovanni, D'Isep Fioravante L. 50; Da Rold Florindo L. 45; Da Rold Attilio L. 40; De Vecchi Ivano, Da Rold Clorinda, Fiabane Arturo, Dal Farra Roberto, Carli Angelo L. 30; Fagherazzi Viviano, Cadorin Giuseppe, Paris Pietro, Odolo Giovanni, Fagherazzi Fulvio L. 25; Dall'O' Antonio fu Michele, Carli Celeste, Garna Ida, Da Riz Gerardo, De March Teresa, Carli Giorgio, Cadorin Stenia L. 20; Fiabane Giacomo L. 15; Candaten Giuseppe, Da Riz Angela, D'Isep Maria L. 10. **Totale L. 1105.**

Col del Vin e dintorni: Bristot Graziano, Dal Farra Maria ved. Bristot, Sovilla Giuseppe, Reolon Luigi fu Franc., Speranza Pietro L. 50; Brancalone Alfieri L. 30; De Bon Angelo, De Biasi Luigi, Caldart Luigia L. 20; Sovilla Rina L. 15. **Totale L. 355.**

Pervennero inoltre le seguenti offerte: Elisa Barcellona Corte L. 400; Cadorin Pietro 300; De Toffol Costante 100; Fam. Dalle Cort 60; De Min Anna, De Barba Anna 50; Dell'Eva Caterina 25; Sponga Alessandro 10.

Grazie di cuore a tutti.

MATRIMONI

Pitto Duilio di Nereo, da Bes, con Nenz Rosalia di Francesco, da Prade di Salce.

Fregona Antonio di Riccardo, da Libano, con Nenz Giuliana di Francesco, da Prade di Salce.

Dal Pont Umberto fu Giovanni, da Giamosa, con Trevisson Clara di Pietro, da Salce.

Fuori Parrocchia:

Trevissoi Bruno di Francesco, da Sedico, con Triches Assunta Maria fu Andrea, da Salce.

Carli Riccardo di Angelo, da Bes, con Sommacal Etna Maria di Vittorio, da Sedico.

Bolzan Cesira di Giuseppe, da Salce, con Grisot Duilio di Pasquale, sposati a Caldaro di Trento.

MORTI

Bristot Alfio di Giuseppe, di anni 2.

Roni Domenico fu Giovanni, di anni 81, da Giamosa

De Moliner Vittorio fu Angelo, di anni 39, da Sargnano, deceduto tragicamente mentre ritornava dal lavoro, seppellito nel Cimitero di Salce.

La famiglia del defunto De Moliner Vittorio, mentre rinnova i più vivi ringraziamenti a quanti sono intervenuti al funerale ed hanno partecipato al suo dolore, porge pure un sentito grazie ai sottoindicati, che con generosa carità sono venuti incontro anche materialmente al suo bisogno.

Zandomenego Lino L. 500; De Martin Costante 500; De Min Vittorio 500; De Toffol Giuseppe 500; Bortot Amalia 200; N. N., N. N. 300; Tibolla Giovanni 1000; Da Rolt Olivo 200; Troian Domenico 1000; Capraro Candida 100; Canali Guido 200; Triches Pietro 600; Brunetta Giuseppe 150; De Biagio Luigi 100; De Toffol Fioretta 200; Colturato Angelo 500; Fenti Paolo 200; Fenti Rita 200; De Vecchi Arturo 200; Triches Luigi 100; Fistarol Pietro 150; Fistarol Vittorio 200; De Menech Ines 100; Tormen Mansueto 100; Famiglia Triches 1000; Dell'Eva Mario 300; Da Rech Ernesto 600; Righes Antonio 50; Righes Vittorio 50; Righes Giuseppe 500; Sommacal Giovanni 150; Caldart Tito 200; Caldart Costante 400; Fontanive Costante 100; De Nart Rina 200; Corso Pompeo 100; Triches Francesco 200; Busin Itisani 450; De Pellegrin Giovanni 500.

Quaresima

Il sacro tempo quaresimale è incominciato il 22 febbraio.

Fin dal primo giorno, imponendoci le ceneri benedette, la Chiesa richiama il nostro pensiero alla realtà della vita, sempre così misera e fragile.

Ricordati, o cristiano, che sei polvere e in polvere dovrai ritornare.

Noi, purtroppo, dimentichiamo questa verità o non ci facciamo caso, trasportati dall'amor proprio, dall'orgoglio, dall'interesse o dai piaceri della vita; ci illudiamo, non pensiamo che dobbiamo morire e presto, sì presto, non solo noi vecchi, ma anche i giovani perchè gli anni corrono veloci.

Nel santo tempo quaresimale che rimonta ai tempi apostolici, secondo la sacra Bibbia e i Padri della Chiesa, tre opere di penitenza sono fissate: la preghiera, il digiuno e la elemosina.

Preghiera

Preghiera umile, fidente per risanare le anime nostre malate o ferite, preghiera piena di fede come quella del Centurione, dei lebbrosi del Vangelo. Frequentiamo le funzioni durante la Quaresima o, impediti, preghiamo a casa più e meglio del solito.

Digiuno

Digiuno: chi lavora non è obbligato a digiunare; si mangia quello che si può, quello che si ha. E' fatto obbligo per i cattolici di osservare i venerdì coll'astinenza dalle carni.

Il digiuno prescritto per tutti è quello della lingua, della parola. Non si bestemmiamo, non si facciamo discorsi irreligiosi e osceni, non si porti odio, non si calunni il prossimo, si viva nella onestà.

Elemosina

L'elemosina. La più grande, la più bella delle virtù è la carità che racchiude essenzialmente l'amore del prossimo come un'applicazione dell'amore stesso di Dio.

E la carità mentre è un sacro dovere per i membri della grande famiglia umana, dinanzi a Dio, è un'opera di penitenza per le privazioni che si impongono per essa, per il piccolo o grande sacrificio che dobbiamo compiere, e per le ripugnanze che si possono avere da vincere nel suo adempimento, specialmente con certa gente ingrata o non meritevole.

Per elemosina poi si devono intendere tutte le opere di misericordia corporale e spirituale.

Purtroppo che molti se ne irridono per essi la Quaresima è come tutto il resto dell'anno. Non vogliamo comprendere le intenzioni umane e divine della Chiesa. Il sensualismo della vita di queste generazioni molli, tiepide, indifferenti o scettiche va spegnendo il senso del male, il senso del peccato e torce, deforma o incallisce le coscienze.

Ma io parlo a chi vuole intendere.

Procuriamo di migliorare la nostra vera vita, di ascendere, di pentirci, di conoscere noi stessi.

Possiamo morire anche sulla strada.

Prepariamoci ad una Pasqua di pace nell'anima, di tranquillità di coscienza, di grazia e di perdono.

O la carità anticiperà essa liberamente, spronando i ricchi all'adempimento di ogni loro dovere, i vantaggi che il socialismo ripromette alle plebi; o il socialismo verrà divinamente permesso, storicamente fatale, a colmare le lacune della nostra carità, a vendicare i difetti della nostra giustizia.

(P. Giovanni Semerari)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 1° Gennaio al 10 Marzo)

NATI e BATTEZZATI

Reolon Angelica Maria di Umberto e di Rossa Giuseppina, da Col del Vin.

Fistarol Renato di Riccardo e di Fossa Angela, da Medal. Nato all'Ospedale di Belluno.

Dal Bo' Jvan di Pietro e di Zanetti Giovanna, da Salce.